

# GIORNO & NOTTE

## NINO ROMEO METTE IN SCENA UN POEMETTO DI DOMENICO TEMPIO

### L'indecente "virtù" di Mastro Straci tra ironia feroce e gusto del grottesco

Da oggi a domenica 1 marzo (feriali ore 21; domenica ore 18; lunedì riposo) al Teatro del Canovaccio (via Gulli 12) va in scena spettacolo teatrale "In Petra", trasfigurazione scenica de "L'imprudenza o Lu Mastro Staci" di Domenico Tempio. Drammaturgia di scena e regia Nino Romeo.

Il nucleo centrale di questo spettacolo è costituito dal poemetto di Domenico Tempio che narra dell'enorme membro del materasso Mastro Staci di cui si invaghisce Donna Petronilla per il racconto che a lei ne fa l'imprudente marito Don Codicillo, notaio.

In scena Nino Romeo, Graziana Maniscalco, Saro Pizzuto, Rossella Cardaci, Pietro Cocuzza, Anna Di Mauro, Eloise Pisasale, Sara Castrogiovanni, Gabriele Cutisopo, Alfonso Lauria, Ennio Nicolosi. Le musiche sono di Franco Lazzaro, le scene di Gabriele Pizzuto e i costumi di Rosy Bellomia.

Nino Romeo ritorna per la quarta volta, con questa rinnovata composizione, al poemetto tempiano,

messo in scena già nel 1983, intendendo dare avvio, insieme a Graziana Maniscalco, ad un Itinerario Tempio: un percorso artistico sull'opera e sulla figura di Domenico Tempio che sia anche momento divulgativo di uno degli autori più originali ed innovativi del Settecento italiano.

«Pur mantenendo la prorompente vis comica e narrativa - spiega una nota di regia - oltre che il portato ritmico e immaginifico della versificazione senza trascurare, peraltro, la carica morale di Tempio che si esprime attraverso l'ironia feroce e il gusto per il grottesco, "In Petra" rivive il poema come una partitura della memoria: memoria mai univoca ma cangiante, a volte in contraddizione con se stessa: memoria letteraria o frutto di esperienze; traslata attraverso i racconti diretti; memoria che si confronta con l'attuale o che si autorappresenta; frenetica o indolente, vagheggiante o irritata; memoria di immagini e di suoni che il tempo ha costruito e sedimentato; memoria della memoria».

«E se il luogo della consistenza di questa memoria plurivoca è Catania, l'allocatione d'obbligo è la parte barocca della città; un barocco tipico, settecentesco per necessità, confinante più col secolo dei lumi che con quello precedente, e di questa tensione verso istanze progressive e rivoluzionarie Domenico Tempio è testimone e cantore. Così, nello spettacolo, trovano spazio alcuni segni di questa memoria, rivissuti in termini di contemporaneità: il racconto è scandito da giovani musicisti che battono, in accordo o in opposizione ritmica, su basole di pietra lavica, screziato e contrappuntato anche da vanniati (le voci di richiamo dei venditori ambulanti) rese da un coro. I suoni concreti orchestrati da Franco Lazzaro, frammisti a schegge musicali di sua composizione, rendono concrete le figure del coro vanniati e degli scalpellini/musicisti, che Nino Romeo fa muovere come ambulanti della memoria nella scena concepita da Gabriele Pizzuto, astrazione di una corte barocca».

## Spettacolo di danza

In scena a Scenario Pubblico "Invenzioni a tre voci", primo spettacolo di un ampio e nuovo progetto artistico di Roberto Zappalà



## La bellezza protagonista e vittima

### oggi dove

**Teatro Brancati.** Alle 21, «Il berretto a sonagli», con Tuccio Musumeci, per la regia di Romano Bernardi.

**Teatro Piscator.** Alle 21, «La Cameriera brillante» di Carlo Goldoni, versione in siciliano di Eduardo Saitta, con Salvo Saitta.

**Feltrinelli.** Alle 18, incontro con Colapesce che esegue dal vivo alcuni brani del suo nuovo cd Egomostro.

**Castello Ursino.** Fino al 30 marzo, mostra "Diva Agata, tra segno materia e forma" di Antonio Santacroce. Il castello è aperto da lunedì a domenica dalle 9 alle 19. Per prenotazioni gruppi e visite guidate, tel. 095.345830.

**Palazzo della Cultura.** Aperto da lunedì a sabato dalle 9 alle 19; domenica e festivi 9-13. L'area permanente di libero scambio di libri per bambini e adulti è aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e sabato dalle 9 alle 12. Ingresso libero. Fino al 16 marzo esposizione delle 92 opere di quarantasei allievi ed ex allievi dell'Accademia di Belle Arti racchiuse nel progetto "Artisti di Sicilia. Giovani talenti".

**Archivio di Stato.** Fino al 28 marzo la mostra "Editori e Tipografi a Catania e Provincia tra Cinquecento e Novecento", a cura di Anna Maria Iozzia. Aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18,30, sabato dalle 9 alle 13.

**Museo Emilio Greco.** Aperto da lunedì a sabato dalle 9 alle 19 e domenica dalle 9 alle 13 in piazza S. Francesco d'Assisi. Mostra omaggio a "Emilio Greco - Il rapimento lirico e la poetica del corpo femminile", a cura di Adele Nicotra, con le opere di Tiziana Contino, Claudia Gambadoro, Alice Grassi. Aperta fino al 20 febbraio. Info: 3475360023.

**Galleria Verticalista.** In via S. M. Mazzarello 12, "Movimento Verticalismo, in ricordo di don Antonio Corsaro". Sino al 28 febbraio.

Segnalazioni al fax 095253495 o cronaca@lasicilia.it.

In scena a Catania "Invenzioni a tre voci", il primo step del nuovo ampio progetto di Roberto Zappalà "Transiti Humanitatis", ovvero una riflessione sull'umanità e sulla bellezza, evocata e indagata attraverso la danza, che, articolato in più fasi, è iniziato nel 2014 e avrà esito finale nel 2017.

Dopo il debutto palermitano, al teatro Garibaldi a giugno 2014, lo spettacolo andrà in scena a Scenario Pubblico da domani a domenica e ancora il 28 febbraio e l'1 marzo.

Approprandosi delle riflessioni di

John Berger e dei versi di Wislawa Szymborska, Zappalà propone una riflessione sull'immaginario femminile e non sulla sua condizione. La sua non è un'analisi sociologica, ma la rappresentazione dell'immaginario prodotto dalla bellezza femminile e dal suo corpo che è al contempo protagonista e vittima. Obiettivo della performance come dell'intero progetto Transiti Humanitatis, infatti, è quella di provare con la danza a raccontare la corporeità e l'identità umana e così la sua bellezza.

Ovviamente il suo linguaggio è quel-

lo della danza, una danza che ha la sua grammatica e la sua sintassi nei nervi e nelle giunture, nei fremiti e nei sussulti del corpo delle tre danzatrici/invenzioni.

Una danza che si appropria concettualmente del verso del poeta polacco Jan Twardowski quando dice che "occorre avere un corpo per trovare un'anima".

Tre le danzatrici come le voci e le invenzioni che sono rispettivamente quelle di J. S. Bach eseguite dal vivo dal pianoforte suonato da Luca Ballerini, dalla viola di Adriano Murania e dalle tre protagoniste della creazione, Maud de la Purification, Gioia Maria Morisco Castelli e Valeria Zampardi. L'immobilità dei corpi femminili, punto di riferimento di buona parte dell'arte pittorica occidentale, si trasforma e trasfigura nel corpo (nei corpi), in movimento plasmato dal coreografo. Mettere a nudo il corpo della donna, per Roberto Zappalà, non significa soltanto spogliarla dei vestiti nel senso letterale, ma equivale a molto di più: a mettere a nudo il cuore umano.

Vuol dire soprattutto rivelare le illusioni e gli inganni che, quasi sempre, lo sguardo maschile ha messo in campo quando l'oggetto della visione è la donna e il corpo femminile. E a partire dal corpo, in questo caso delle donne/danzatrici che tutto incomincia e nel quale tutto si consuma ed esaurisce.

Le musiche di Johann Sebastian Bach saranno eseguite dal vivo da Luca Ballerini e Adriano Murania; le danzatrici sono Maud de la Purification, Gioia Maria Morisco Castelli, Valeria Zampardi.

### I SAITTA IN SCENA CON UN TESTO DI CARLO GOLDONI

In scena da oggi all'1 marzo al Teatro Piscator "La cameriera brillante" di Carlo Goldoni, adattamento in siciliano e regia di Eduardo Saitta. Interpreti sono Salvo Saitta, Katy Saitta, Eduardo Saitta, Rosario Valenti, Eleonora Musumeci, Massimo Procopio, Cristina Cassone e Nico Sofia. Scene di Ferdinando Aloisi. La prima edizione de "La cameriera brillante" con la compagnia dei Saitta risale al maggio del 1983. Sono passati ben 32 anni dal primo allestimento ma i due protagonisti sono rimasti sempre quelli: Salvo e Katy Saitta che in questa terza edizione (la seconda nel 1994) tornano a vestire i panni di Pantalone de' bisognosi e della cameriera Argentina. «Scritta nell'autunno del 1753 e rappresentata nel 1754 non riscosse un grande successo eppure, Goldoni, dovette amare tanto questa commedia - spiega Eduardo Saitta - C'è in questa commedia brillante un'aura di gioiosità e spensieratezza insolita; pare che l'autore abbia voluto scrivere un'opera deliberatamente "non impegnata", quello che potremmo definire il suo festoso commiato dalla Commedia dell'Arte». Si può parlare dunque di un vero distacco di Goldoni dalla commedia dell'arte, anche se la tecnica, i travestimenti di scena, la recitazione, le maschere sono tipici della commedia dell'arte lui va ben oltre: escogita espliciti giochi di teatro nel teatro, facendo passare gli attori repentinamente dalla realtà alla finzione. Pantalone, assillato dalla vita di città, decide di trasferirsi in campagna cercando di tenere lontane le due figlie, Flaminia e Clarice dalla tentazione del matrimonio. Ma le giovani donne, come spesso accadeva ad insaputa del padre, sono già alle prese con due uomini che forse non fanno al caso loro.

### IL MARTEDÌ GRASSO A ETNAPOLIS

## Balli, maschere e maccheroni "cinque buchi"

Prima una sequenza di balli in coppia, dove le due stelle del sabato sera televisivo, Raimondo Todaro e Francesca Tocca, hanno incantato il pubblico di Etnapolis sul ritmo di samba, rumba, mambo e chachacha. Poi l'invito al pubblico per danzare in coppia con i due ballerini dentro la pista allestita all'interno della galleria, dove un fiume di gente si è riversata per tutto il pomeriggio di martedì grasso, ultimo giorno di Carnevale, complice anche il maltempo che ha costretto ad annullare sfilate e cortei nei Comuni etnei e ha convinto le famiglie - moltissimi i gruppi da fuori provincia giunti in autobus - a "rifugiarsi" negli spazi accoglienti (e asciutti) di Etnapolis.

Un pomeriggio da ricordare soprattutto per chi, appassionato di



ballo e sempre in movimento a studiare allo specchio e fino allo sfinito passo e figure, ha potuto danzare in coppia con Todaro o con la Tocca sotto lo sguardo stupefatto del

pubblico di Etnapolis che ammirava e applaudiva l'insolito spettacolo con due star della tv a "portata di mano".

Sin dal mattino i gruppi mascherati hanno animato gli spazi di Etnapolis suonando e scherzando con la gente in visita, soprattutto con i bambini. Mentre, nello spazio cooking, l'area destinata alle esplorazioni del gusto e dell'arte culinaria, gli chef dell'Associazione Cuochi Etnai guidati da Seby Sorbello hanno cucinato a fuoco lento il tradizionale sugo di maiale destinato a condire i famosi maccheroni ai "cinque puttusi" per la degustazione del pomeriggio.

## omnibus

### La Grande Guerra raccontata dal Galilei

Anche quest'anno il liceo scientifico "Galilei" ha ricevuto una menzione speciale al concorso nazionale "10 febbraio. Le vicende del confine orientale" con il lavoro presentato da un gruppo di ragazzi della 4ª N guidati dalla prof. Gloriana Orlando dal titolo "L'inutile strage", un romanzo epistolare che ricostruisce le vicende di alcuni giovani che hanno combattuto nella prima guerra mondiale per liberare dalla dominazione austriaca i territori irredenti e completare il processo di unificazione dell'Italia, spingendosi fino al secondo dopoguerra quando gli italiani, che abitavano l'Istria e i territori della Dalmazia da secoli, e gli stessi uomini che avevano combattuto per liberare quelle terre sono stati costretti ad abbandonare tutto quello che possedevano per sfuggire alle persecuzioni e salvarsi dalle foibe. Nel premiare una rappresentanza dei ragazzi invitati a Roma per partecipare alle celebrazioni del "Giorno del ricordo" la dott. Carmela Palumbo si è complimentata con il "Galilei" non solo per la meritata menzione ma anche per lo slancio con cui partecipa a i concorsi proposti dal Ministero.



### Violenza sulle donne, tra cronaca e storia

All'Alberghiero "Karol Wojtyła" due giorni intensi sul tema "Violenza contro le donne oggi, e non solo...", un tema tristemente di grande attualità, come osservato il dirigente scolastico Daniela Di Piazza. L'incontro - a cura dell'associazione nazionale antimafia "Alfredo Agosta", maresciallo dei carabinieri ucciso dalla mafia - ha visto coinvolti Marisa Scavo, procuratore aggiunto della Repubblica, Salvatore Di Bella, responsabile della sezione di Pg della Polizia di Stato, Fausto Sanfilippo, presidente dell'ass. "Alfredo Agosta" e il vicepresidente Carmelo La Rosa, il magistrato Agata Consoli e Giuseppe Agosta. Durante l'incontro Lella Seminero ha presentato il suo libro "La casa del mandorlo", valore aggiunto nell'interazione con gli studenti. Alcuni di loro intervenendo hanno fatto emergere come il problema sia toccante non solo come "fatto sociale" ma a volte anche personale.

«Un tema che abbraccia cronaca e storia di Sicilia, in particolare di realtà contadine superbamente narrate nel romanzo di Lella Seminero», ha sottolineato la prof. Di Piazza, ricordando come fino al 1981 si contemplava tra le norme anche quella del delitto d'onore, attenuante per gli uomini accusati di omicidi nei confronti di mogli, sorelle, figlie. «Il mio libro nasce da una serie di racconti di vita vissuta nella Sicilia di 70 anni fa - ha spiegato Lella Seminero presentando "La casa del mandorlo" - anche per accendere una luce su tutte le violenze subite in passato dalle donne, di cui nessuno ha parlato mai». Il procuratore aggiunto Marisa Scavo ha relazionato partendo da una domanda: i femminicidi sono prevedibili? «Gli atti di violenza in famiglia sono campanelli d'allarme che dovrebbero indurre la donna a denunciare - ha detto la dott. Scavo - ma quasi il 94% delle donne che subisce violenza non denuncia». Le ha fatto eco la dott. Consoli: «Occorre prevenire e denunciare e affidarsi alle forze di polizia che sono in grado di offrire immediata e rapida tutela, grazie alle riforme introdotte dal 2014, che hanno consentito di ricorrere a misure limitative delle libertà personali». Il vicequestore Di Bella ha messo l'accento sul lavoro investigativo del Nucleo di Polizia Giudiziaria, «un gruppo di lavoro costituito da ispettori, in buona parte donne, fortemente sostenuto dalla Procura della Repubblica». Il presidente dell'associazione Agosta, Sanfilippo, ha invitato i ragazzi a consultare il sito dell'associazione stessa - che linkato nel sito dell'Alberghiero - illustrato nei contenuti delle varie sezioni dal figlio del maresciallo dell'Arma ucciso dalla mafia e dal vicepresidente La Rosa.

LELLA BATTIATO

### Il "compleanno" del Lions Catania Est

Il Lions Catania Est ha celebrato la sua ventesima Charter nei saloni del Nettuno alla presenza di un numeroso e qualificato auditorio. Il presidente dott. Maurizio Ferro, che è stato anche il promotore della nascita dello stesso Lions Club, nel ripetere in quest'anno sociale l'esperienza presidenziale, ha ricordato le emozioni della prima Charter Night, nel gennaio 1996,



sottolineando con orgoglio associativo che in questi vent'anni il club ha raggiunto traguardi prestigiosi e ha ottenuto importanti riconoscimenti istituzionali producendo innumerevoli attività sociali in tutti i settori del volontariato attivo con programmi di coerente continuità negli anni, rispettando sempre le linee guida dell'associazione e rispondendo alle esigenze del territorio. Il dott. Ferro ha anche evidenziato l'intensità dei cambiamenti socioculturali di questo ventennio e come questo dinamismo imponga ai Lions di adeguarsi alla contemporaneità ma restando sempre ancorati ai principi ispiratori, ai valori ed alle linee guida del lionismo. La celebrazione è stata arricchita dall'ingresso di sei nuovi soci: gli ingegneri Salvatore Valenti e Angelo Giuliano, il dott. Lorenzo Falcone (urologo), il dott. Rosario Giannone, dirigente sanitario Asp, il prof. Santo Leotta, già Provveditore agli studi in Veneto, e il dottor Fabio Licciardello, audiologo. Ha concluso la manifestazione il Pdg, dott. Antonio Pogliese, che ha contemplato il ruolo dei Lions nella società moderna ed ha espresso al club gli auguri per un futuro associativo sempre più gratificante (nella foto il presidente con i nuovi soci)